

DROITES PARETE NORD – VIA COLTON-BROOKS

Di questa via di misto , percorsa alcuni anni fa in compagnia di Nicolas , ricordo in particolar modo il gelido bivacco in vetta . Le notti nel mese di dicembre sono particolarmente lunghe e fredde , in particolare a 4000 metri . In quella occasione ci eravamo avvicinati ai -20 gradi e avevamo avuto un gran da fare per ripararci nei nostri piumini. Difficile non essere attratti da questa parete che alterna scivoli di ghiaccio vertiginosi e salti di roccia striati di ghiaccio. Ogni qual volta risalgo il bacino del ghiacciaio di Argentiere rimango sempre affascinato dalla potenza del lungo muro alto 800/1000 metri, formato dalle pareti nord della Verte delle Droites e a seguire, Courtes e Triolet. Nelle Alpi una simile muraglia si trova , a mio parere , soltanto nella zona del Glacier Noire in delfinato. La COLTON – BROOK si trova sul lato destro della parete, non lontano dallo sperone COUZY. La partenza è in comune con la Ginat ma subito prima di imboccare la “banana” verso sinistra si sale diritti per misto delicato ma non particolarmente difficile sino ai piedi della fascia rocciosa.



Prima del traverso ai piedi del muro

Il tratto chiave è certamente questo e come sempre la quantità del ghiaccio fa una grossa differenza,. Le pendenze infatti non sono esagerate (65°/80°) né sul traverso verso sinistra né sulla colata di ghiaccio che permette di superare le placche successive. Segue poi una fantastica e non difficile goulotte che piega verso destra, sospesa come un balcone sulla parete. A fine giornata , stanchi e con gli sci in spalla, possono diventare non banali le ultime lunghezze tra le rocce che sostengono la cresta. La discesa dal versante opposto si effettua in doppia .

Seguendo i gendarmi della cresta generalmente verso sinistra (visto che la parete porta ad uscire dal lato Col de Droites) si trova il primo ancoraggio. Verificare bene cordini e chiodi, in particolare nelle prime doppie che conducono nel canale nevoso utilizzato anche nella discesa dalla Ginat. Considero comunque questa discesa preferibile a quella della cima lato Courtes (peraltro molto lontana da raggiungere) la quale presenta lunghi pendii sospesi potenzialmente valangosi. Concludendo, si tratta certamente di un itinerario magnifico ed impegnativo, in particolar modo se lo si percorre quando il ghiaccio in parete non abbonda.



il traverso a sinistra ai piedi del muro roccioso



la colata che permette di agganciarsi alle goulottes alte